

Prestare ascolto alle classi popolari

di **Ezio Locatelli***

Prepariamoci ad un autunno militante. Salario minimo a 10 euro, no alla cancellazione del reddito di cittadinanza, contrarietà ad ogni autonomia differenziata e ai tagli della sanità e dei servizi fondamentali, no alla guerra e all'aumento delle spese militari, lotta alla precarietà, reintroduzione nel codice penale del reato di omicidio sul lavoro. Queste alcune battaglie che siamo chiamati a portare avanti, a rilanciare nelle prossime settimane.

La mancanza di meccanismi di protezione sociale ed economica, l'assenza di servizi, di fonti di reddito fanno ormai del nostro uno dei paesi più disastrati d'Europa. La povertà assoluta in Italia è raddoppiata in dieci anni. Quasi 6 milioni di persone non hanno i mezzi per vivere con un minimo di dignità. Una povertà associata a difficoltà diffuse - stando alle proiezioni di Istat e Eurostat il 63% della popolazione afferma di avere difficoltà economiche - in ragione dei bassi salari, dei tagli delle spese sociali, delle privatizzazioni. ►

(continua a pag. 2)

Rifondazione in festa! a Bologna dal 21 al 24 settembre

di **Eliana Ferrari***, **Stefano Lugli e Paola Varesi****, **Mauro Collina*****



Dopo due anni di pausa forzata, riprende quest'anno l'appuntamento con la Festa Nazionale di Rifondazione comunista. È motivo di soddisfazione e orgoglio poter affermare che, nonostante la limitatezza delle risorse, l'impegno messo a disposizione da tantissimi* compagni e compagne, ci consente di realizzare un evento così importante per noi: segno che il Partito esprime ancora un tessuto militante, radicato, attivo e animato da grande passione e generosità. ►

(continua a pag. 10)

Avanti con la raccolta firme per il salario minimo

di **Antonello Patta***

Sono trascorsi oramai tre mesi dall'avvio della campagna di raccolta firme sulla proposta di legge di iniziativa popolare per il salario minimo presentata da Unione popolare e possiamo tracciare un bilancio politico organizzativo utile per orientare l'iniziativa futura.

Il primo aspetto sottolineato da tutte/i le/i compagne/i delle federazioni e dei circoli che si sono impegnati nell'organizzazione di banchetti e iniziative è l'adesione convinta di molte persone, lavoratrici e lavoratori, giovani, donne, pensionati preoccupati per il futuro di figli e nipoti che accolgono l'invito a firmare più facilmente che in altre occasioni. ►

(continua a pag. 2)

FIRMA PER UN SALARIO MINIMO DI 10€ L'ORA!

10€ è il minimo!



In Italia si lavora tanto e si viene pagati poco. Ora Basta. Sono solo 6 su 27 i paesi dell'Unione Europea a non avere un salario minimo. Non è decisamente più il caso di appartenere a questo gruppo.

Firmiamo e invitiamo a firmare la proposta di legge di iniziativa popolare per il salario minimo legale

#10èilminimo



All'interno:

- 3 Avviata la campagna adesioni a Unione Popolare (M. Ghidorzi)
- 3 Elezioni suppletive Senato 2023. Presente Unione Popolare
- 4 Tesseramento: il nostro impegno costante (U. Ilari)
- 4 Il Prc a Como contro il Forum di Cernobbio
- 4 Partito digitale, partito reale (R. Ciccarelli)
- 5 Gli impegni dei/delle GC: parla il nuovo coordinatore nazionale Paolo Bertolozzi (a cura di G. Capelli)
- 5 Presidio contro il Pronto Soccorso a pagamento a Zingonia (Bg)
- 6 Un autunno di lotta contro la guerra, le disuguaglianze e il disfacimento dei diritti: verso il 7 ottobre (T. Guerra)
- 6 Catania, reddito, salario, lavoricidio: vertenza unica (M. Cosentino)
- 7 Reddito di cittadinanza e reddito garantito, il caso Napoli (E. Coccia, P. E. Mocerino)
- 7 A Pisa presidio contro il progetto della base militare
- 8 La comunicazione nel lavoro politico del Prc (F. Cilenti)
- 8 Lombardia: notiziari web e strumenti di comunicazione (F. Baggi)
- 8 Il bollettino del Prc Sicilia (F. Cannizzaro)
- 9 @Sinistra, periodico cremasco per l'ambiente, il lavoro, la pace, la solidarietà (B. Bettenzoli)
- 9 Il mensile Lavoro e Salute
- 9 "Il lavoratore": Mensile della Federazione di Trieste del Partito della Rifondazione Comunista
- 10 Festa nazionale 2023: Rifondazione in festa!

Avanti con la raccolta firme per il salario minimo.

(continua dalla prima)

► Con questa campagna Unione popolare, e Rifondazione Comunista, acquistano visibilità nel paese, lo fanno su un tema sociale, quello dei salari, identificato in tutti i sondaggi come l'emergenza più importante per la vita delle persone; smentiamo l'idea (ahinoi molto diffusa, e purtroppo non a torto) che siamo quelli che si fanno vedere solo durante le elezioni e, grazie alla raccolta firme, riprendiamo interlocuzioni sociali a lungo interrotte, costruiamo rapporti con persone e soggetti politici, diamo un senso alla richiesta di aderire a Rifondazione Comunista e a Unione Popolare.

In molte situazioni la nostra proposta è stata utilmente usata da circoli e federazioni per costruire incontri e interlocuzioni importanti con soggetti politici, sindacali e movimenti sfuggendo al meccanismo che troppo spesso ci vede sostenitori delle proposte altrui e restituendo ruolo politico a noi e Up. Ciò è stato reso possibile anche dal fatto che la nostra legge di iniziativa popolare (lip) ha precorso la crescita nel paese di una grande attenzione sulla questione del salario minimo anticipando la proposta del quasi centro sinistra e lo sviluppo di un dibattito che coinvolge tutte le forze politiche, sindacali e sociali su, su fino al governo.

In questo quadro il confronto tra nostra e la proposta di Pd, 5 stelle, Azione e SI ha permesso di evidenziare in modo chiaro l'insufficienza di quest'ultima e il suo essere condizionata pesantemente dalle compatibilità del sistema dato che fa pagare il salario minimo alle casse dello stato e impedisce un reale aggancio all'inflazione delegandolo al buon cuore dei padroni.

Occorre continuare su questa strada anche per incidere sulle scelte in materia che tutte le forze politiche e sindacali, tra queste la Cgil, dovranno assumere nel prossimo periodo. Continuiamo a chiamare al confronto sulla nostra proposta che garantisce di più le lavoratrici e i lavoratori senza sconti alle aziende e impegniamoci perché arrivi in parlamento con il maggior sostegno sociale possibile.

Ora è il momento di riprendere con ancora maggior forza l'iniziativa organizzando banchetti dovunque per raggiungere e superare l'obiettivo di 60 mila firme e segnare la capacità di Up e del nostro partito di darsi un obiettivo socialmente sentito e di perseguirlo in un anno in cui altri tentativi sono purtroppo andati a vuoto. L'aggancio con la raccolta di firme per la legge sull'omicidio sul lavoro va colto come un modo per rafforzare la nostra iniziativa.

Forza e buon lavoro a tutte/i noi

* responsabile naz. lavoro Prc-Se

Prestare ascolto alle classi popolari.

(continua dalla prima)

► Dati drammatici che sono il frutto di precise scelte in atto da decenni volte al trasferimento di ricchezza dal basso verso l'alto. Vere e proprie ruberie. Il risultato è che oggi l'1% della popolazione, i super ricchi, detengono il 23% del complesso della ricchezza nazionale. Una divaricazione intollerabile.

Come se non bastasse il governo in carica, in perfetta continuità con quello precedente, dopo i favori fiscali alle imprese, la cancellazione del reddito di cittadinanza, l'ulteriore precarizzazione del lavoro si appresta a imbastire una manovra "lacrime e sangue" con la scusa che i soldi non ci sono. Balla colossale. I soldi ci sono, vanno presi da profitti, extraprofitti, grandi patrimoni, evasione fiscale. Vanno tolti alle spese militari. Vanno redistribuiti in salari, pensioni e servizi. Soltanto degli idioti possono pensare di rilanciare la crescita - tutti i dati dicono che siamo entrati in pre-recessione per il calo della domanda interna e dei consumi - con nuovi tagli, politiche di austerità, economia di guerra a carico delle fasce sociali più deboli. Queste fasce in larghissima parte non hanno più fiducia nelle istituzioni, nella politica, nel sindacato perché si sentono abbandonati, lasciati soli ad affrontare i problemi. Hanno tutte le ragioni per sentirsi in questo stato d'animo. Da quanto tempo non si fa più una mobilitazione di massa, uno sciopero generale nel nostro Paese? Forse adesso, finalmente, se ne torna a parlare. Importante, su parole d'ordine chiare, la partecipazione che dobbiamo costruire alla manifestazione nazionale a Roma del 7 ottobre contro la guerra, le disuguaglianze e ogni autonomia differenziata.

Tocca a noi, a chi è impegnato su posizioni antagoniste nelle formazioni di sinistra, nel sindacato, farsi carico della rabbia per i costi della vita quotidiana, suscitare la rivolta. Ci sono tutte le condizioni perché i motivi di rabbia si traducano in motivi di conflitto e di cambiamento. Per fare questo servono delle organizzazioni che non vivano di propaganda ma di pratiche sociali, di lotte, che mettano al centro la vita concreta delle fasce sociali più deboli. Questo deve fare innanzitutto Rifondazione Comunista. Deve farlo riorganizzandosi, rafforzandosi nel rapporto con altre forze antiliberiste, a cominciare da quelle che compongono Unione Popolare. Forze che hanno scelto di "costruire non solo una opposizione al governo, ma un polo politico alternativo alle forze e agli schieramenti che si sono avvicendati alla guida del Paese e di lottare per una alternativa popolare, che sia sociale, culturale, economica e politica". Facciamolo prestando ascolto alle classi popolari.

*responsabile naz. organizzazione Prc-Se

**ABBONATI A
SU LA TESTA!
UNA SCELTA UTILE
E NECESSARIA!**

Per informazioni sull'abbonamento:
<https://www.sulatesta.net/abbonamenti>



Avviata la campagna adesioni a Unione Popolare

di **Mara Ghidorzi***

Dopo un lungo ma necessario confronto politico fra le differenti anime di UP e la risoluzione di questioni tecniche che hanno richiesto più tempo del previsto, dai primi giorni di agosto è finalmente possibile aderire a Unione Popolare. Un passo importante per il suo consolidamento come spazio politico aperto, democratico e plurale che non sia la semplice sommatoria dei partiti fondatori (Dema, Manifesta, Pap, Prc).

Le regole di adesione condivise dal coordinamento nazionale provvisorio di UP prevedono 2 canali paralleli per valorizzare sia le adesioni individuali che il ruolo delle organizzazioni fondatrici, garantendo legittima e paritetica partecipazione a tutte le componenti sul principio di "una testa un voto".

In entrambi i casi, è necessario registrarsi sul sito di Unione Popolare, alla pagina Adesioni (<https://unionepopolare.blog/adesioni>) e sottoscrivere il Manifesto Politico.

Per le attiviste e gli attivisti "indipendenti" impegnati nei movimenti, sul piano culturale e sociale, nelle organizzazioni sindacali, l'adesione è individuale e prevede un contributo minimo di 5 euro. Questa modalità è stata scelta anche da Dema e Manifesta.

Per le e i militanti iscritti a Rifondazione (così come Potere al Popolo), l'adesione è automatica, senza nessun esborso e "doppia tessera", previa registrazione. La registrazione al sito permette di partecipare e contribuire attivamente alla vita democratica di UP: dalle discussioni e consultazioni politiche, alle votazioni di eventuali questioni di rilevanza nazionale in cui non ci sia accordo negli organismi direttivi. Il riconoscimento avviene attraverso la comunicazione dei propri dati anagrafici e il numero tessera Prc del 2023.

Il prossimo step è previsto per fine settembre, quando, si spera, le adesioni individuali avranno raggiunto una quota significativa per tenere l'Assemblea costituente e l'elezione in forma democratica degli organismi dirigenti.

Nel frattempo, la campagna di adesioni si intreccia con la costruzione dei comitati promotori territoriali che sono il "corpo vivo" per avvicinare nuove/i attiviste/i e per sviluppare sui territori le campagne politiche di Unione Popolare, a partire dalla LIP sul salario minimo e la nostra coerente posizione contro la guerra.

Il lavoro politico/sociale e la costituzione dei comitati sui territori sono la condizione imprescindibile per attivare un effettivo percorso di partecipazione dal basso, come auspicato da tutto il coordinamento nazionale. Proprio per questo, come compagne e compagni di Rifondazione Comunista dobbiamo sentirci coinvolti in prima linea perché la loro diffusione sia la più capillare e omogenea possibile su tutto il territorio nazionale, coinvolgendo le realtà sociali presenti e le persone disponibili, con assemblee e iniziative locali, a partire dai bisogni e dai movimenti concreti

* direzione nazionale Prc-Se, coordinamento nazionale provvisorio Up



Elezioni suppletive Senato 2023. Presente Unione Popolare

Unione Popolare sarà presente alle elezioni suppletive del Senato della Repubblica nel collegio uninominale n. 6 in regione Lombardia, il collegio vacante che fu di Silvio Berlusconi. Un collegio strategico. Giovanna Capelli, già senatrice è la candidatura prescelta da Unione Popolare per dare battaglia elettorale da posizioni di sinistra contro la guerra, la precarietà, il salario minimo a 10 euro, contro ogni autonomia differenziata, la distruzione del territorio. "Siamo l'unica alternativa al quadro politico esistente" dice Capelli. Giusto pertanto essere presenti a queste elezioni per dare battaglia politica". Unione Popolare sarà presente anche alle elezioni provinciali di Trento che si terranno il 22 ottobre prossimo in coalizione con una lista alternativa locale.



**Contro la guerra,
per la giustizia sociale
e ambientale**



Aderisci a
**UNIONE
POPOLARE**

Tesseramento: il nostro impegno costante

di **Giancarlo Ilari***

Nella nostra attività politica e sociale dobbiamo sempre ricordare che il tesseramento è uno strumento fondamentale per la crescita e consolidamento del Partito ed è fonte di autofinanziamento, per questo dobbiamo sentirci tutti e tutte impegnati a migliorare il buon dato del tesseramento dello scorso anno. I segnali sono incoraggianti e ci dicono che l'impegno è continuato anche in questi mesi estivi con iniziative e feste, un impegno che deve portarci a raggiungere l'obiettivo del 100% delle iscrizioni dello scorso anno entro fine settembre per poi andare oltre. Obiettivo raggiungibile, anche viste le richieste di tessere che sono giunte dai territori e visti i dati che cominciano a giungere. Sicuramente c'è qualche territorio in difficoltà ma i segnali di ripresa sono incoraggianti, come sono incoraggianti le richieste di iscrizione che pervengono on line. Non dimentichiamo che le iscritte e gli iscritti sono la forza del nostro Partito e le gambe su cui marciano le nostre idee e proposte. E poi va evidenziato che iscriversi al Partito della Rifondazione Comunista - Sinistra Europea ora ha una doppia valenza. Oltre a condividere una linea politica e una scelta a sostegno di una forza comunista e anticapitalista, la tessera dà alle iscritte e agli iscritti il diritto e la facoltà di partecipare a pieno titolo alla costruzione di Unione Popolare. Tutti e tutte dobbiamo dedicarci alla cura del tesseramento, alla compilazione completa dei tagliandi delle tessere e alla tempestiva trasmissione dei dati che a breve potrà essere fatta anche su una piattaforma dedicata. Il gruppo organizzazione nazionale, oltre a tempestarvi di richieste, è come sempre a disposizione per raggiungere il buon esito del tesseramento 2023. Buon lavoro



* *responsabile naz. tesseramento Prc-Se*

Il Prc a Como contro il Forum di Cernobbio

Rifondazione Comunista ha partecipato alla manifestazione che si è tenuta a Como il 2 settembre contro il *Forum di Cernobbio* ("il Forum dei potenti del mondo"), anche in risposta ad una ordinanza di divieto ad effettuare "qualsivoglia tipo di manifestazione pubblica nel territorio di Cernobbio". 400 i manifestanti di Usb, Prc-Se, Pap, Unione Popolare, Osservatorio democratico contro le destre che si sono dati appuntamento in Piazza. Durante la manifestazione ha preso la parola il segretario regionale Lombardia Fabrizio Baggi a nome del Prc-Se.



Partito digitale, partito reale

di **Roberto Ciccarelli***

Il nostro Partito era ormai da tempo chiamato a superare la gestione analogica del tesseramento, muovendosi verso una gestione digitale, non per tecnicismo ma per necessità. Oggi, spinti anche dall'avvio della campagna adesioni ad Unione Popolare, non possiamo più rimandare la creazione di un database digitale degli iscritti aggiornato in tempo reale. Per questi motivi, negli ultimi mesi, il dipartimento organizzazione ha raccolto un gruppo di compagni che si sono occupati della raccolta e digitalizzazione dei dati esistenti - partendo da anagrafica e tessere - e contemporaneamente della costruzione di una piattaforma online che permetta di consultare e tenere aggiornato questo materiale.

Gli obiettivi che ci siamo posti hanno reso indispensabile la presenza nel gruppo digitalizzazione non solo di compagni con competenze tecniche (come programmazione, sviluppo di webapp, gestione dei database...), ma anche di compagni con profonde conoscenze sullo stato reale del partito, delle difficoltà dei territori, delle esigenze più importanti e delle criticità da risolvere.

Una grande sfida con cui ci siamo dovuti confrontare è stata la necessità di creare una piattaforma veramente utile a chi organizza il partito quotidianamente nei territori, tenendo conto delle difficoltà di tanti ad usare le nuove tecnologie con facilità e disinvoltura, che ci ha portati a porre attenzione nella costruzione di un'interfaccia chiara e intuitiva utilizzabile da tutti.

Il risultato è un portale tramite cui le strutture del partito che già oggi si occupano della gestione del tesseramento (segretari di circolo, responsabili organizzazione, ...) possono visionare, aggiornare e salvare i dati di tutte le tessere, anche su computer datati e con scarsa connessione internet, nel rispetto della privacy e in sicurezza.

Quello che abbiamo avviato è un processo continuo che dura nel tempo e sicuramente non basta il lancio di un sito web per digitalizzare il partito. È però un punto di partenza su cui innestare, volta per volta, gli avanzamenti che saranno necessari per risolvere i nuovi e vecchi problemi che si presenteranno.

* *gruppo digitalizzazione Prc-Se*

Gli impegni dei/delle GC: parla il nuovo coordinatore nazionale Paolo Bertolozzi

a cura di G. Capelli*

A conclusione della Conferenza dei e delle Gc ci puoi illustrare i fondamenti della vostra linea politica e delle vostre priorità di azione?

P. B. La Conferenza dei GC, svoltasi il 15 e 16 luglio, ha rinnovato nei GC la voglia di radicalità e di lotta contro lo stato di cose presenti. Solo con la quotidiana e capillare militanza i GC possono ritornare ad essere un attore riconosciuto a livello giovanile. Essere giovani significa essere rivoluzionari, parafrasando Allende. Ebbene questo pensiero non può che essere la nostra chiave per l'azione politica dei GC.

La ripresa d'autunno sarà densa di scadenze generali, quale la vostra strategia nei luoghi dello studio e della ricerca ormai barbarizzati dalla cultura del merito e della competizione?

P. B. I Giovani Comunisti devono tornare ad essere radicati e presenti nei territori e soprattutto nelle lotte. Su questi due filoni si basano le nuove modalità di azione dei GC. Da un lato la presenza capillare nei territori ed il radicamento. Dall'altra il radicamento sociale, ossia l'essere interni e partecipi dei momenti di lotta e rivendicazione che esistono in tutta Italia. I GC devono tornare a "essere necessari" ad essere di aiuto per le lotte, divenendo, di conseguenza, un attore politico riconosciuto ed apprezzato al quale un maggior numero di persone può avvicinarsi.

Puoi dirci come è perché ti sei iscritto ai GC e con quale animo affronti una responsabilità di direzione che ancora non prende di petto la disparità di potere fra uomini e donne.?

P. B. Mi sono iscritto al Partito nel 2018, senza conoscere nessuno, tramite l'iscrizione online. I GC a Lucca non esistevano da almeno un decennio. Ero l'unico under 30 della mia federazione e quindi mi venne dato l'incarico di seguire la questione giovanile. La disparità di genere nel nostro partito è una problematica che durante la Conferenza è stata molto dibattuta. Ciò però non ci scoraggia, siamo coscienti che il problema non è irrisolvibile. Il dipartimento delle politiche di genere sta già lavorando per una serie di campagne da svolgere durante l'anno riguardanti tematiche molto sentite come aborto, pillola anticoncezionale e gender gap. Oltre a ciò, sarà istituito, sempre dal dipartimento delle politiche di genere, un protocollo antimolestie interno.

** direzione nazionale Prc-Se*



Presidio contro il Pronto Soccorso a pagamento a Zingonia (Bg)

Si è tenuto davanti al Policlinico San Marco di Zingonia (Bg), il presidio di protesta contro l'apertura di un pronto soccorso a pagamento, organizzato da Rifondazione Comunista-Unione Popolare, a cui hanno partecipato un centinaio di attivisti e attiviste del Partito e di associazioni varie, tra cui quelle che fanno riferimento al Coordinamento regionale per il diritto alla salute. Nel corso del presidio Ezio Locatelli, della segreteria nazionale di Rifondazione Comunista, e Franco Macario, segretario provinciale Prc-Se di Bergamo, hanno preso la parola al microfono per illustrare le ragioni del presidio: "ci sono state in questi giorni molte prese di posizione critiche contro l'istituzione di quello che consideriamo un vero e proprio obbrobrio: il pronto soccorso a pagamento. Bene che ci siano state. Ma a queste critiche devono seguire azioni di protesta contro una scelta che calpesta un diritto costituzionalmente garantito. Diritto da garantire a tutti, a ricchi e poveri, a chi ha disponibilità economiche e a chi non le ha. Qui si introduce una disparità inaccettabile frutto di una organizzazione della sanità che ha favorito in tutti i modi la sanità privata, di fare affari sulla pelle dei cittadini"



Un autunno di lotta contro la guerra, le diseguaglianze e il disfacimento dei diritti: verso il 7 ottobre

di **Tonia Guerra***

Rifondazione Comunista ha aderito alla manifestazione nazionale indetta da numerosi soggetti sociali e dalla CGIL, sotto lo slogan "La via maestra, insieme per la Costituzione", il 7 ottobre a Roma.

L'appello per il lancio dell'iniziativa ha avuto una risposta incoraggiante ed è partita la fase organizzativa, attraverso la costruzione di comitati promotori territoriali e l'organizzazione logistica di treni e pullman da tutt'Italia. Sono previsti due cortei, che confluiranno in piazza San Giovanni partendo prevedibilmente da Piazza della Repubblica e piazzale Ostiense.

Si tratta di un passaggio non scontato, nel quale soggettività diverse hanno assunto l'urgenza di una riscossa popolare di fronte alle scelte scellerate del governo Meloni, che stanno peggiorando in modo devastante la condizione dei territori e delle fasce sociali più svantaggiate, in un contesto di politica e di economia di guerra.

Anche l'esito non è scontato: l'avvio di una stagione di popolo in lotta, oltre la data e la ritualità dell'appuntamento e la dimensione unicamente sindacale; molto dipenderà dalle forme che assumerà nella costruzione e nella realizzazione, dalla capacità di mobilitazione e di partecipazione.

Riconosciamo alla CGIL di aver accolto e risposto alle sollecitazioni che provenivano da più parti, a partire dall'appello dell'assemblea nazionale del comitato "contro ogni autonomia differenziata", per ritiro del progetto eversivo che minaccia di spaccare il Paese e colpire i diritti fondamentali delle persone, lavoro, salute, istruzione, pace, giustizia sociale e ambientale, cioè tutti i punti elencati nella piattaforma della manifestazione.

È per questo che il "Tavolo Nazionale No Autonomia differenziata" è fra i promotori del "7 ottobre".

L'adesione del partito comporta un enorme sforzo: occorre il massimo della mobilitazione dei territori, dei circoli e delle federazioni, e un'organizzazione meticolosa capace di portare in piazza, con le compagne e i compagni, la nostra parola e le nostre proposte, dall'avversità alla guerra e all'invio di armi, alla legge sul salario minimo, alle varie vertenze di lavoro e ambientali, per il NO al presidenzialismo e al regionalismo differenziato, prima bomba istituzionale che il Governo sta per lanciare in Parlamento.

Occorre andare a Roma, col nostro bagaglio politico, le nostre bandiere e il nostro materiale informativo, in modo visibile e massiccio, per qualificare e arricchire sul campo una piattaforma che dovrà vivere anche dopo, piazza per piazza fino allo sciopero generale e generalizzato, in una mobilitazione permanente che ci riporti sulla "via maestra", senza ambiguità e tattiche politiciste, per il rispetto e il ripristino dei principi costituzionali, purtroppo disattesi e in più punti manomessi.

* resp. naz. Prc mezzogiorno e campagna contro l'autonomia diff.

Catania, reddito, salario, lavoricidio: vertenza unica

di **Mimmo Cosentino***



Da Napoli a Catania si è alzato il grido contro il taglio del reddito di cittadinanza e contro le politiche liberiste. I servizi sociali, ovunque in sottorganico, sono costretti a operare in condizioni di burnout. A presentarsi agli uffici comunali anche coloro che dovrebbero rivolgersi all'Inps o ai centri per l'impiego. Una situazione che comporta pesanti ritardi nelle risposte alle tante emergenze scaricate sugli enti locali: sfratti, minori a rischio, incendi. La lotta "allo spreco e agli sfaticati" produrrà maggiore povertà e assieme un aggravio ai conti dello Stato. Le nuove misure, assegno di inclusione e percorso di attivazione, peseranno, secondo i dati del dpf per 65 miliardi nel decennio contro i 50 miliardi del Rdc. E si allargherà anche l'ambito della precarietà per l'uso dei voucher, ora estesi al settore del turismo. Il disegno del governo è chiaro: smantellare welfare pubblico e diritti del lavoro, a favore di un sistema assistenziale privatistico e clientelare: attraverso le agenzie del lavoro e gli enti formatori, dove risulta consistente il peso delle organizzazioni sindacali. Un modello neocorporativo, che vedrà imprese e sindacati concertare, cogestire e rivendicare risorse con logiche settoriali e territoriali: un rischio gravissimo di snaturamento consociativo della natura del sindacato, del suo essere strumento conflittuale di rappresentanza dei diritti universali del lavoro dipendente e dell'interesse generale. Come Prc e Up, a Catania abbiamo sostenuto, nelle assemblee e nei presidi, la necessità di costruire un coordinamento per unificare le vertenze in un'unica piattaforma rivendicativa. Un compito arduo, che si scontra con l'antipolitica e le furbie propagandistiche. Una relazione che comincia a dare qualche risultato: a partire dai tavoli unitari di raccolta firme con i sindacati di base, le iniziative con il comitato no AD, con i giovani di Disoccupazione zero, con i centri sociali, con i sindacalisti Cgil che fanno riferimento all'area di Radici del sindacato, le tante realtà che stanno sostenendo la raccolta firme per le lip sul salario minimo a 10 euro, la sicurezza nel lavoro e il no a ogni AD.E che vedrà tutti insieme a confrontarci in un seminario sul lavoro organizzato dal Prc per la fine di settembre.

* segretario prov. Prc-Se Catania

Reddito di cittadinanza e reddito garantito, il caso Napoli

di **Elena Coccia*** e **Paolo Esposito Mocerino****

Napoli è la città che ha più percettori del reddito di cittadinanza. Tuttavia, quando il governo Meloni ha cancellato il reddito, non c'è stata quella rivolta sociale che avevamo immaginato. Inizialmente è stata la sinistra diffusa a comprendere la portata eversiva di tale provvedimento.

La Federazione napoletana e la segreteria regionale di Rifondazione Comunista, che da tempo avevano previsto gli effetti tragici sulla città delle misure governative, avevano intrapreso un percorso: hanno elaborato una petizione regionale, costituito un comitato di scopo e raccolto le firme in suo sostegno assieme ad altri gruppi della sinistra. La richiesta effettuata alla Regione Campania ha preso la denominazione di MIR (Misura Integrativa del Reddito) in quanto propone di integrare con i fondi regionali i sostegni al reddito eliminati dal Governo nazionale. Alla conferenza stampa del mese di maggio di presentazione della proposta avevano partecipato esponenti dell'USB, dei COBAS, DEMA, esponenti di Sinistra Italiana, dell'area, centri sociali e associazioni varie. Nonostante ciò, durante la raccolta firme, il nostro partito si è trovato solo, con l'unico appoggio dei COBAS, di un consigliere di municipalità e l'ausilio di alcuni percettori di reddito. Egualmente diverse migliaia di firme sono state raccolte e consegnate alla Regione dando luogo alla possibilità di scrivere in seguito una proposta di delibera regionale consegnata agli uffici competenti il 28 agosto.

Successivamente si è mobilitato il movimento dei percettori di reddito, composto per lo più da donne, le quali in modo maggiore rispetto ad altri subiscono sulle loro spalle il venir

meno di una piccola somma che costituisce per molte anche un reddito di libertà. Il movimento contro il taglio del RdC ha iniziato a vedersi tutti i lunedì, e fin dal primo momento è apparso chiaro come tale movimento abbia due anime almeno. C'è sicuramente un rinnovato interesse da parte della sinistra diffusa della città a partire dai centri sociali e dai "Beni Comuni" occupati, da parte dei disoccupati 7 Novembre, di compagni che si sono fatti affascinare dal M5S, da noi, dai CARC e da PAP, tenuto conto che anche nelle nostre file milita qualche percettore di reddito. L'altra anima è costituita dal sottoproletariato napoletano che ritiene che il movimento "non debba avere caratterizzazioni politiche" pur dichiarandosi vagamente "antifascista".

Come è facile intuire trattasi di una situazione ancora in fieri, nella quale occorre presenza e garbo, pur essendo necessario dare una piattaforma al movimento, per evitare che, se dovessero essere fatti arresti, questo potrebbe comportare o l'accelerarsi del processo di lotta oppure la sua ritirata.

Certo le istituzioni non aiutano, nell'incontro con l'assessore alle politiche sociali del Comune all'inizio di agosto abbiamo trovato un uomo frastornato, che chiedeva più che fornire elementi. Crediamo quindi che la lotta di piazza alla quale stiamo attivamente partecipando potrebbe trovare uno sbocco anche nella nostra proposta di delibera regionale. Siamo intenzionati a diffondere le proposte fatte all'interno della delibera MIR, ponendo anche le istituzioni a confrontarsi.

In ultimo un appello alla segreteria nazionale del nostro Partito. Facciamoci promotori di una campagna nazionale in sostegno del reddito garantito così come sta avvenendo con la campagna nazionale sul salario minimo orario di 10 euro. Una campagna che sia in grado di agire non solamente a Napoli e in Campania ma anche in tutte quelle periferie del Nord Italia che patiscono le conseguenze del taglio governativo al reddito dei poveri. La povertà meridionale sia messa in connessione con la povertà settentrionale per rilanciare l'emergenza della disoccupazione e della marginalità sociale a cui è sottoposto l'intero Paese.

* Segretaria prov. Prc-Se Napoli

** Resp. organizzazione prov. Prc-Se Napoli



A Pisa presidio contro il progetto della base militare

Il 9 settembre si è svolto un presidio di Rifondazione Comunista, con la presenza del Segretario nazionale Maurizio Acerbo, contro la realizzazione della nuova base dei Carabinieri del 'Tuscania'. "E' ora di smetterla di buttare soldi per la guerra e la militarizzazione del territorio", dichiara Maurizio Acerbo. "Destra e PD convergono su questo progetto come sulla guerra in Ucraina e sull'aumento delle spese militari. I nostri soldi andrebbero spesi per la sanità e altre priorità sociali non per le politiche di guerra"



La comunicazione nel lavoro politico del Prc

di **Franco Cilenti***

In questo numero di Dire, Fare crediamo utile iniziare a parlare di come noi militanti affrontiamo sui territori l'annoso problema, per il PRC, del rapporto diretto con le lavoratrici e i lavoratori, e i cittadini non abbienti in genere, tramite strumenti di rapporto comunicativo alla nostra portata, considerando i nostri attuali limiti di autofinanziamento, aggravato dalla quasi inesistenza nelle istituzioni, che ci inibisce anche un giornale nazionale online.

Oltre a tantissimi blog, o siti, sono tanti e sparsi (e dispersi) gli strumenti di comunicazione cartacea (ne diamo un primo elenco in questo numero) dobbiamo costruire una mappa di conoscenza di queste realtà del Partito per una valorizzazione continua e, anche, per un confronto in uno spazio apposito da costruire.

La domanda che ci dobbiamo porre riguarda l'utilità di uno strumento, Dire, Fare Rifondazione, che riesca a comunicare, con un linguaggio lontano dal politichese (seppur alternativo all'informazione mainstream), le proposte del Partito, sui territori e nazionalmente, per costruire una connessione diretta con il tessuto, anche organizzativo, della nostra presenza politica e che ci permetta di restare ancorati al vissuto quotidiano dei lavoratori e dei cittadini in una relazione frequente, che riteniamo compito prioritario dei circoli. Una domanda che porta a chiederci oggi, nell'era della fruizione di una comunicazione anemica a getto continuo tramite la rete, se è ancora un bisogno sentito raccontarsi in prima persona, a prescindere dai social, facendo parte di un percorso partecipativo funzionale al miglioramento della propria condizione lavorativa, e in più in generale sociale, oppure si accetta volentieri il venire raccontato da soggetti e organismi lontani dal proprio vissuto. In merito, ci pare utile non sottovalutare la presenza sui social ma anche non viverli come fonte unilaterale del proprio pensiero, rischiando forme di individualismo controproducenti per la nostra comunità politica. All'interno di questa riflessione c'è una sola "certezza" politica e riguarda l'utilità per una rifondazione della nostra pratica di comunisti, con strumenti di comunicazione e collegamenti all'interno del mondo dei lavori, del non lavoro e di studio. Da questa "certezza" parte la proposta ai livelli locali e nazionali del PRC di ragionare sulle risorse esistenti, propedeutiche al rafforzamento della nostra comunicazione sui territori, e non solo sul web. Ammesso e non concesso che il web sia utilizzato come fonte d'informazione dalle fasce popolari più colpite dalla povertà e dall'isolamento politico costruito in questi ultimi trent'anni.

Siamo convinti che il tentativo di superare le nostre attuali deficitarie nella comunicazione passa anche dalla capacità dei nostri Circoli di rafforzare, dove sono presenti, e di costruire, dove non ci sono, gli strumenti di comunicazione cartacea per raccontare tutto quanto l'editoria del capitale nasconde, per far sì che il popolo sfruttato racconti la sua condizione. Per ritornare davanti ai luoghi di lavoro e nei quartieri con uno strumento che li veda partecipi perché parla del proprio vissuto. Uno strumento che dia un segno di continuità ai volantini di propaganda.

* redazione Dire, Fare Rifondazione

Lombardia: notiziari web e strumenti di comunicazione

di **Fabrizio Baggi***

In Lombardia da anni abbiamo deciso di investire sul piano della comunicazione provando a coprire il più ampio spazio possibile.

Dal 2015 infatti abbiamo strutturato una newsletter periodica che raggruppa gli ultimi articoli pubblicati sul sito (www.rifondazione.lombardia.it) alla quale ci si può iscrivere facilmente proprio passando da un banner pubblicato nella parte in alto a destra del sito. La newsletter è appoggiata sulla piattaforma Mailchimp e raggiunge circa 7.500 contatti tra iscritte/i e soprattutto simpatizzanti. Siamo presenti con account sulle principali piattaforme social (Facebook, Twitter, YouTube e Instagram) e puntiamo molto sull'aggiornamento del sito web sul quale scrivono i compagni e le compagne della segreteria regionale e del CPR, vengono riportati articoli e comunicati sia nazionali che provenienti dalle Federazioni e contributi esterni. Il sito, da poco rinnovato graficamente è appoggiato su WordPress e ci permette di avere un numero illimitato di caselle di posta con dominio @rifondazione.lombardia.it. Infine, nel periodo della pandemia ci siamo dotati di due ulteriori piattaforme, una per le riunioni online (zoom) ed un'altra per le dirette streaming (StreamYard) che utilizziamo ancora oggi per raggiungere il più alto numero di persone possibili anche ora che le iniziative e i dibattiti vengono svolti in presenza e che, se richieste con un minimo di anticipo, vengono messe a disposizione delle federazioni.

* segretario reg. Prc/SE Lombardia

Il bollettino del Prc Sicilia

di **Fabio Cannizzaro***

PRC SICILIA News è un bollettino aperiodico dematerializzato di formazione, informazione e confronto promosso dal Dipartimento Cultura della Segreteria regionale del PRC-SE della Sicilia. Sono già usciti due numeri di PRC SICILIA News ed è in preparazione un terzo. Viene inviato via mezzi telematici ai compagni e alle compagne iscritti e iscritte alle Federazioni del PRC siciliano. La Redazione è composta dai compagni della Segreteria regionale Fabio Cannizzaro, Nicola Candido, Davide Licari, Alessandra Cappello e Mario Pugliese. Il Bollettino tende a colmare una lacuna riscontrata nell'informazione e formazione dei quadri del partito in Sicilia.

* dipartimento Cultura PRC Sicilia



@Sinistra, periodico cremasco per l'ambiente, il lavoro, la pace, la solidarietà. di Beppe Bettenzoli*

La Federazione cremasca del Partito della Rifondazione Comunista, ora unificata nella Federazione Provinciale di Cremona, ha una lunga tradizione nella pubblicazione di periodici, dalla nascita nel 1991, fino al 2004, ha continuato a pubblicare mensilmente Punto a Capo, periodico che ha iniziato le sue pubblicazioni nel 1977. Nel febbraio del 2016 è stato stampato il numero zero del periodico “@ Sinistra”, da allora sono usciti altri 22 numeri; il primo aprile 2016 la testata è stata iscritta nel Pubblico Registro della stampa periodica presso il Tribunale di Cremona, al n.3/2016. Direttore responsabile è il compagno Fausto Mario Lazzari. In questi primi 7 anni “@ Sinistra” ha sempre dato spazio agli avvenimenti cubani, grazie alla presenza all'Avana del nostro compagno cremasco Renato Della Giovanna, che vive a Cuba, in costante rapporto con l'ICAP (Istituto Cubano di Amicizia con i Popoli), che scrive su ogni numero sui fatti politici che riguardano Cuba, dal blocco economico, alla riforma costituzionale, al nuovo diritto delle famiglie.

Al nostro periodico hanno collaborato molte persone, tra le quali due sindaci in carica di comuni cremaschi, il Presidente provinciale dell'ANPI, dirigenti nazionali e provinciali dell'Associazione di Amicizia Italia Cuba, dirigenti dell'ARCI, dell'AISM (Associazione Italiana Sclerosi Multipla), ambientalisti, sindacalisti della CGIL e del sindacalismo di base.

La redazione ha realizzato tre quaderni monografici, il primo dedicato alla nostra compagna Lucia Piloni, deceduta il 13 novembre 2017 a soli 55 anni, il secondo al compagno Peppino Impastato, a cui è intitolato il circolo di Crema del Partito, il terzo ad Antonio Gramsci. È in fase di preparazione il quarto quaderno che sarà dedicato alla compagna Lidia Menapace. Il nostro periodico viene stampato in 500/1000 copie, che diventano 2.000 in occasione delle elezioni, viene diffuso gratuitamente e inviato via mail a circa 300 indirizzi. Il periodico tratta temi ambientali, in difesa della sanità e della scuola pubblica, sociali, relativi al mondo del lavoro, la lotta alla criminalità organizzata e per affermare la legalità, in difesa della Costituzione, per l'Europa dei popoli, insieme alle problematiche del nostro territorio, a proposte e critiche all'operato delle amministrazioni locali.

Il mensile Lavoro e Salute

La rivista è stata ideata nella metà degli anni '80 come foglio di operatori della sanità che si sono posti il tema del diretto coinvolgimento di chi opera per la salute, per raccontare in prima persona le condizioni di lavoro, come spazio per i racconti e le opinioni della vita lavorativa quotidiana, con un'attenzione continua sull'organizzazione del lavoro (in particolare sulla sicurezza del lavoro), non solo dal punto di vista sindacale, e di relazione con i malati e i famigliari.

Il mensile si è anche aperto ai temi ambientali e alle conseguenti ricadute sanitarie, sollecitando contributi esterni, sempre rimanendo coerenti all'idea originaria di essere strumento diretto per la voce degli operatori delle strutture sanitarie ospedaliere e territoriali.

LeS rappresenta e dà voce a chi voce non ha, a chi racconta di una sanità sempre più debilitata da scelte politico-organizzative che tendono alla sua progressiva privatizzazione, senza rispetto di chi ci lavora e soprattutto dei suoi utenti e racconta del mondo del lavoro, sempre più disumanizzato e precario.

LeS è, nel suo piccolo, una forte espressione di politica fatta dalla partecipazione di chi ogni giorno vive la realtà della macchina sanitaria sia da operatore che da paziente, non è dunque un generico e superficiale approccio alla critica della malasanità e dell'organizzazione del lavoro. L'esempio della longevità del mensile "Lavoro e Salute" (da sempre strumento strettamente collaterale del PRC. Le/i militanti del PRC sono la parte più numerosa nella redazione e tra i collaboratori) vuole essere una proposta funzionale al superamento degli attuali handicap comunicativi del PRC.

Il mensile ha anche un Blog d'informazione generalista (con il simbolo del Partito) www.blog-lavoroesalute.org - L'archivio del mensile su www.lavoroesalute.org

Redazione Lavoro e Salute

"Il lavoratore": Mensile della Federazione di Trieste del Partito della Rifondazione Comunista

Il Lavoratore ha una lunga storia, ben riassunta in Wikipedia. Una buona sintesi è, inoltre, in *Il Lavoratore. Ricerche e testimonianze su novant'anni di storia di un giornale* (Edizioni Dedolibri, Trieste, 1986, pp. 140). Dal 1895 a oggi è stato il giornale della sinistra triestina per venire infine rilevato, nel 1999, dalla Federazione triestina del Partito della Rifondazione Comunista. Nel 1995 Rifondazione volle celebrare con un convegno i cento anni del “giornale internazionalista del movimento operaio triestino”.

L'attuale direttrice è Romina Velchi, ex giornalista del quotidiano del PRC *Liberazione*. La redazione ne sta assicurando l'uscita mensile (10 numeri l'anno), dopo aver aperto alla collaborazione della società civile e dei vari Comitati di lotta. La diffusione avviene soprattutto per e-mail e whatsapp (circa 1500 persone) mentre un piccolo numero di copie viene stampato in modo autonomo (circa 200) e diffuso durante le varie attività del Partito, nelle Case del popolo, etc. La redazione vuole rilanciare la presenza del *Lavoratore* nei social e in rete (vedi www.facebook.com/lavoratore1895).

Federazione Prc-Se Trieste

* redazione @ Sinistra



Festa nazionale 2023: Rifondazione in festa!

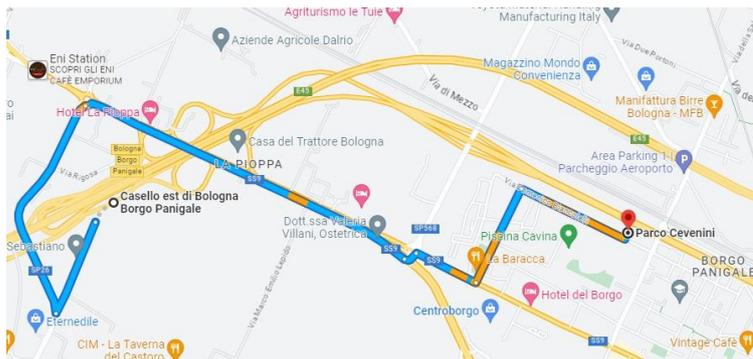
Dove?

La festa sarà nel **Parco Cevenini – Via Biancolelli, Bologna**

Come arrivare?

In auto

Uscire al **Casello Est di Bologna Borgo Panigale**



In treno

Dalla Stazione Centrale:

- Opzione 1
 1. Prendere il treno verso **Porretta Terme** o **Vignola**
 2. Scendere alla fermata **Borgo Panigale**.
 3. Prendere l'**autobus 13** direzione **Normandia** (3 fermate) o camminare per circa 20 minuti (1,5km)
- Opzione 2
 1. Prendere l'**autobus 25** direzione "Due Madonne"
 2. Scendere alla fermata **Marconi**
 3. Attraversare la strada fino a **Via delle Lame**
 4. Prendere l'**autobus 13** direzione **Normandia**
 5. Scendere alla fermata "**Museo Ducati**"
 6. Camminare per circa 8 minuti (650 metri)
- Opzione 3
 1. Arrivare di fronte alla stazione (300 metri)
 2. Prendere l'autobus 87 direzione "**Castelfranco**"
 3. Scendere alla fermata "**Museo Ducati**"
 4. Camminare per circa 8 minuti (650 metri)

Passano anche gli autobus: 54 – 79 - 80

Il programma sarà consultabile sul sito di Rifondazione Comunista (www.rifondazione.it)

Rifondazione in festa! a Bologna dal 21 al 24 settembre

(continua dalla prima)

► Non è un caso che quest'anno la scelta del luogo di svolgimento sia ricaduta su Bologna, città capoluogo della regione colpita dalla disastrosa alluvione che il maggio scorso ha devastato tanta parte del territorio, danneggiando anche le nostre sedi di partito e le abitazioni di tant* compagn*. Noi ci riconosciamo nella tenacia e nella capacità di resistenza della gente di questo territorio, che ha risposto con coraggio e forza d'animo e che, ancora oggi, per le responsabilità e le scelte sciagurate di una classe politica becera, non vede il ristabilirsi di una situazione di completa normalità.

Dal 21 a 24 settembre, al Parco Cevenini di Borgo Panigale, avremo l'occasione di far sentire una voce alternativa, con un programma ricco e articolato di iniziative che parleranno delle politiche ambientali miopi e scellerate che devastano l'ambiente, della trappola dell'autonomia differenziata, di salario minimo e della brutalità di un sistema che arma la guerra, che antepone il profitto alla salute, che alimenta l'insorgere di nuove drammatiche disuguaglianze e ingiustizie sociali: un sistema in cui è più che mai necessario che il pensiero comunista, pacifista e femminista emerga in tutta la sua utilità.

In questa fase così difficile, diventa fondamentale confrontarsi con chi sente come noi la necessità di ripensare il proprio rapporto col mondo: alla Festa nazionale, incontri con i rappresentanti del mondo politico nazionale ed europeo si alterneranno ad appuntamenti culturali, teatrali e di buona musica e non mancheranno momenti di convivialità, con la tradizionale, ottima cucina del territorio. Al Ristorante sarà possibile godersi una buona cena con menù tipico bolognese e il Bar-Osteria presenterà una valida alternativa con gnocco fritto modenese e crescentine, oltre alle proposte del Cocktail Bar gestito dai Giovani comunisti.

Come detto, questa Festa non avrebbe potuto essere senza il competente, instancabile e imprescindibile impegno delle compagne e dei compagni che ne hanno resa possibile l'organizzazione e a loro va il sincero ringraziamento di tutto il Partito della Rifondazione comunista.

* responsabile naz. feste Prc-Se

** co-segretari reg. Prc-Se Emilia-Romagna

*** segretario prov. Prc-Se Bologna-Imola



dire, fare
Rifondazione

PAGINE PER L'ORGANIZZAZIONE

Invitiamo le Federazioni e i Circoli Prc-Se a riprodurre il notiziario "dire, fare Rifondazione" e a diffonderlo nelle nostre iniziative pubbliche. Importante anche la condivisione in rete sui social e su tutti i nostri siti. Per inviare articoli, notizie, contributi su iniziative varie scrivere a:
direfare@rifondazione.it